

## LETTURE SOTTO L'OMBRELLONE

PER LE MAMME DONATRICI STORIE DA LEGGERE AI PROPRI BAMBINI PER FAR CAPIRE ANCHE AI PIU' PICCOLI IL VALORE DEL DONO, DELL'ALTRUISMO E DELLA SOLIDARIETA'

Il libro da alcuni giorni è disponibile anche presso le librerie Mondadori di Rovigo (centro commerciale La Fattoria e Piazza Vittorio Emanuele II)



Per i festeggiamenti dei vent'anni dell'Associazione, socia fondatrice di ADOCES Regione Veneto e Federazione Italiana ADOCES, sono iniziati Venerdì 20 Maggio con la presentazione de "Il Mago" non a caso è un florilegio perchè i suoi racconti resi concreti dai fantastici disegni sanno emozionare ogni lettore! I temi sono vari e ciascuno di noi potrà trovare il suo racconto speciale ed anche un disegno da ricordare, un'immagine che sa rappresentare un'emozione. Un piccolo gioiello realizzato grazie alla generosità e alle doti della Scrittrice Maria Rosaria Fonso, della Disegnatrice Roberta Bonvicini presentato con cura ed attenzione da Silvia Polato che l'Associazione desidera ancora una volta ringraziare per l'aiuto e la disponibilità.

Chiunque sia interessato per una piacevole lettura personale o per un dono speciale ad avere il libro può contattare:

l'Associazione all'indirizzo mail: [daniloruzza.adoces@email.it](mailto:daniloruzza.adoces@email.it)  **associazione danilo ruzza**

l'Associazione ADMOR-ADOCES all'indirizzo mail: [dmoric.tv@libero.it](mailto:dmoric.tv@libero.it)  **Admor-Adoces**

 **ADOCES DONAZIONE SANGUE CORDONALE**



### Prefazione

**Illuminante:** ecco l'aggettivo che riesce a sintetizzare con maggiore immediatezza una delle caratteristiche più spiccate del florilegio sapientemente composto da Maria Rosaria Fonso. Illuminante perché in ciascun brano il lettore riconosce incontestabili aspetti caratterizzanti la vita di ognuno: i desideri, le emozioni, le paure, i drammi e le rinate speranze. L'autrice mirabilmente attraversa le più svariate situazioni modulando le idee nelle atmosfere più disparate e misurandosi con differenti generi letterari: dalla fiaba al racconto realista, dall'autobiografia alla novella. Come essa dichiara nel brano di apertura (Il viaggio), vero e proprio manifesto della sua poetica e della personale concezione della vita, l'arte di scrivere ha caratterizzato la sua natura fin dalla tenera età e ha

accompagnato l'evoluzione del percorso formativo via via affinato sui banchi di scuola. La Poesia è penetrata nell'animo dell'autrice e se ne è definitivamente impossessata: ritroviamo elementi poetici in ogni brano, perché ogni situazione viene rappresentata attraverso il riverbero delle emozioni di chi la vive. Pur nella inevitabile diversità delle storie narrate e dei contesti delineati, si colgono tratti comuni di un'umanità alla continua ricerca di punti di riferimento, solide certezze, risposte consolatorie, che tuttavia possono apparire precarie a causa delle insidie costantemente in agguato. Ma ecco improvvisamente una svolta, un'illuminazione, un'occasione che offre all'uomo la possibilità di ritrovare il significato della sua esistenza. Talora la verità si disvela improvvisa al dissolversi delle nebbie che avvolgono il nostro mondo (Oltre la nebbia). In altri casi, si comprende che fuggire è inutile, ma proprio il coraggio di rimanere ancorati alla propria storia e ai propri ricordi può essere la risposta capace di squarciare l'involucro che ci impediva di vivere (La rovra). Vediamo un'umanità che riesce a recuperare la sua essenza e l'amore per la vita solo se circondata da quanto ha di più caro, anche se rappresentato da elementi semplici come aromi, profumi, colori, oggetti quotidiani e ambienti familiari (La casa rosa, Vita). A ben vedere, alcuni riferimenti autobiografici, oltre alla presenza di qualche nome noto alla cittadinanza adriese, possono aiutarci a comprendere che il messaggio positivo contenuto in questi testi non è astratto, ma può calarsi nel vissuto di ciascuno di noi (Lei, Ciao Mamà, Rendiamo grazie a Dio) Evidente è la funzione salvifica della musica, potente espressione di un'interiorità soffocata dalla quotidianità e dalla fatica di vivere, chiara volontà di vincere l'angoscia e il dolore, straordinario mezzo per riscoprire sentimenti sommersi dagli eventi e, in particolare, il piacere della condivisione accanto al senso di fraternità (La Fidelia e Il ragazzo col violino).

Anche l'amore per i libri, pur vissuto nella solitudine della lettura individuale, può aiutare l'uomo a intravedere "l'anello che non tiene" nella catena degli eventi, può bloccare il funesto convoglio diretto verso l'abisso dell'infelicità, conducendolo a comprendere il perché della sua esistenza e consentendogli di liberarsi dall'inferno che l'opprime, come metaforicamente espresso nella storia di Lena-Lara ( Bianco). La rappresentazione del dramma viene a volte ribaltata, ed ecco che la tensione si stempera nell'ironia, nel divertimento, in aperte reminiscenze letterarie con richiami al capolavoro di Boccaccio, ove l'astuzia e il caso consentono al protagonista di trovare una via di scampo (Rendiamo grazie a Dio). In linea generale, si coglie la volontà di non limitarsi ad una visione univoca degli eventi, ma spesso si assiste al moltiplicarsi dei punti di vista: talvolta sono gli oggetti "umanizzati" che custodiscono la memoria del passato e rivelano la storia e i ricordi di chi li ha posseduti, come se una sorta di benefica osmosi fosse avvenuta attraverso il costante contatto (Il ritorno); in altri casi, è la voce dello straniero che si fa sentire, rammentandoci che siamo tutti accomunati dallo stesso destino e dai medesimi sentimenti (La memoria di Agnese). L'omaggio alle vittime di conflitti bellici e degli orrori delle guerre civili costituisce lo spunto per dipingere scenari che allegoricamente rinviano alla condizione umana, rappresentata per i momenti migliori attraverso l'arcobaleno dei sentimenti e degli affetti che circondano e riempiono la vita di ognuno, oppure, antitetivamente, attraverso l'annullamento del colore, quando il male semina morte e distruzione (L'aria di Hiroshima, Gradazioni di colore in sguardo di bimbi). E se certe situazioni sembrano annientare le più luminose certezze e la fiducia riposta nelle proprie convinzioni, se a un certo punto la speranza sembra voler abbandonare l'uomo, ecco un suggerimento provenire in particolare dall'ultimo racconto (Il mago), in cui si sottolinea che la forza di volontà, il coraggio, e soprattutto l'amore per il prossimo, aiutano l'uomo a non essere sopraffatto dalla negatività degli eventi e lo spingono ad abbracciare la cultura del dono e della solidarietà, a scoprire il piacere per l'atto gratuito che può restituire la vita e tutto ciò che di meraviglioso essa può offrire. Un grande insegnamento che in ogni Paese, in ogni comunità, in ogni casa non dovrebbe essere mai dimenticato. 30 marzo 2016

-----

Silvia Polatoè nata e vive ad Adria. Dopo il diploma in pianoforte e la Laurea in Lettere ha insegnato negli Istituti superiori di Adria. Attualmente è Dirigente Scolastico presso il Liceo "Bocchi-Galilei" di Adria.

-----

